

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per lo sviluppo sostenibile dell’Amazzonia in ECUADOR”
Codice progetto: PTXSU0002921012159EXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	TENA	139698	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ENGIM - Via degli Etruschi, 7-9 - ROMA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

La sede del progetto è il Cantone (Distretto) di Tena, capitale della Provincia del Napo, situata alle porte dell'Amazzonia ed al centro della Riserva Sumaco, dichiarata riserva di biosfera dall'UNESCO.

Conservazione degli ecosistemi a rischio

Il Sistema Nazionale di Aree Protette (SNAP) copre il 67% della superficie provinciale e comprende i Parchi Nazionali Sumanco-Napo Galeras, Cayambe-Coca, Llaganates e la Riserva Ecologica Antisana, per un totale di 550.000 ettari. Nelle aree protette trovano habitat più di 6.000 specie di piante vascolari e 89 specie di flora endemica e il 60% di queste sono “vulnerabili” secondo la classificazione dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura – UICN. In queste aree protette inoltre si contano 82 specie di mammiferi, 872 specie di uccelli, 180 specie di anfibi, 90 di rettili. Anche grazie a quest'alta concentrazione di biodiversità per km² presente nella provincia di Napo, l'Ecuador è uno tra i 17 paesi nel mondo cosiddetti “megadiversi”.

La provincia sta vivendo una situazione in cui si contrappongono da una parte l'importanza della regione per la conservazione della biodiversità e delle funzioni ecosistemiche e per il mantenimento dei mezzi di sussistenza della popolazione rurale, dall'altra parte le tendenze di sviluppo economico basate sull'espansione della frontiera agricola e l'estrazione primaria. Le attività agricole e l'estrazione del legno costituiscono l'unica fonte redditizia nelle aree rurali e allo stesso tempo costituiscono i fattori chiave che mettono a rischio la conservazione della biodiversità e delle funzioni ecosistemiche nella provincia, a causa dell'estrazione selettiva e intensificata del legno, della deforestazione e delle pratiche produttive non sostenibili.

I dati del Ministero dell'Ambiente dimostrano che le maggiori attività estrattive della Provincia si realizzano nel cantone Tena. Il tasso di deforestazione nella provincia va aumentando negli anni passando da 2.610 ettari/anno nel periodo 2008-2014 a più di 3.280 ettari/anno nel periodo 2016-2018. La deforestazione è conseguenza di varie cause, prime fra tutte: disastri di origine naturale (ad esempio alluvioni), estrazione mineraria e petrolifera, costruzione abusiva di strade, cattivo utilizzo del suolo, incremento della produzione agricola, espansione urbana, estrazione selettiva e intensificata di legname da foreste primarie (il 98% del legname che entra nelle segherie di piccole dimensioni -fino a 12 m3 / mese- è illegale, mentre tale percentuale raggiunge il 81% nel caso di stabilimenti di medie e grandi dimensioni).

Nel Piano di Sviluppo Territoriale 2020-2023, la Prefettura di Napo ha identificato 11.500 ettari di area con necessità alta e molto alta di restaurazione forestale. In particolare, il Ministero dell'Ambiente ha sollecitato i governi locali ed alle organizzazioni della società civile alla riforestazione attraverso specie native a rischio di estinzione per preservare il patrimonio di flora nativa e della fauna ad essa connessa.

Promozione di stili di vita in armonia con la natura

Il miglioramento delle vie di comunicazione tra le comunità rurali e le città ha avvicinato gli stili di consumo delle popolazioni indigene a quelli urbani, senza però la disponibilità diffusa di un servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. La plastica è diventata così una grande ed emergente minaccia ambientale per l'Amazzonia ecuadoriana.

Nel Cantone di Tena non esiste raccolta differenziata e la plastica viene sversata in discarica, con il rischio di contaminare suolo e fiumi ed entrando indirettamente nella catena alimentare animale e umana. Nelle comunità rurali la plastica viene bruciata in prossimità delle abitazioni o delle scuole, con enormi rischi per la salute delle persone, oppure dispersa nell'ambiente e nei fiumi. Secondo i dati della Prefettura di Napo, il 36% della popolazione non conferisce i propri rifiuti solidi nei cassonetti, che equivale a quasi 37 tonnellate di rifiuti al giorno non smaltiti correttamente (0,62 Kg / giorno / persona).

Ridurre il consumo di plastiche monouso ed incentivare un'economia ecologica è quindi prioritario per evitare di compromettere, con il passare degli anni, la salute degli ecosistemi e dei popoli nativi. Infatti, due recenti studi dell'Università Amazzonica IKIAM rivelano che residui di microplastica sono già presenti nei principali fiumi della provincia di Napo e che, addirittura, ve ne è traccia nei ghiacciai della Riserva Ecologica dell'Antisana.

Bisogni/Aspetti da innovare

- Riduzione della superficie forestale e della biodiversità vegetale nelle aree sotto tutela ambientale
- Bassa consapevolezza delle comunità sui rischi sanitari e ambientali legati alla deforestazione, alla dispersione di rifiuti solidi e all'estrazione incontrollata di minerali e petrolio

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

ENGIM è presente in Ecuador dal 1995 ed opera come ONG legalmente riconosciuta dallo Stato. Nel territorio di riferimento, il Cantone di Tena, ENGIM ha promosso la formazione di un'alleanza per la difesa della biodiversità e la sensibilizzazione sui rischi ambientali nel Cantone di Tena, anche grazie al contributo dei volontari di Servizio Civile e Corpi Civili di Pace, in collaborazione con la Congregación de San José, il Ministero dell'Ambiente, l'Università Amazzonica IKIAM, l'ONG francese Ishpingo e CARITAS Tena. Inoltre, dal 2018 ha avviato un programma di tutela ambientale dell'ecosistema amazzonico e di promozione delle tradizioni ancestrali strettamente connesse al rispetto della Pachamama, attraverso l'implementazione dei seguenti progetti in collaborazione con la Congregación de San José:

- Conservazione e Buen Vivir GEF Napo (finanziatore: FAO);
- JUNTOS: piccoli produttori in rete per la produzione sostenibile di caffè, cacao e quinoa in Ecuador (finanziatore: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo);
- Riabilitazione del sistema di acqua potabile a Campococha (finanziatore: Green Empowerment Foundation);
Installazione di un sistema di acqua potabile e gestione delle acque reflue a Huamaurco (finanziatore: Green Empowerment Foundation).

Nei progetti realizzati e in corso di realizzazione in Ecuador, ENGIM ha coinvolto oltre 100 giovani italiani attraverso la partecipazione a progetti di volontariato finanziati da UNSC e Agenzia Nazionale Giovani.

PARTNER ESTERO:

- La **CONGREGACIÓN DE SAN JOSÉ**,
- **L'ASSOCIAZIONE ISHPINGO**
- **CARITAS NAPO**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto contribuisce al programma "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo" avendo come **obiettivo generale quello della difesa del medio ambiente e dell'Amazzonia Ecuadoriana particolarmente colpita da fenomeni di sfruttamento delle risorse naturali che possiede e da un inquinamento del suolo dell'aria e dell'acqua che compromette sia il benessere diretto degli abitanti e delle comunità indigene del territorio, restaurare le risorse naturali in degrado e, allo stesso tempo, diffondere un modello sostenibile di sviluppo tra gli abitanti dell'area di intervento.**

Obiettivo Specifico

- Garantire la tutela di 4 riserve ecologiche e dei relativi servizi ecosistemici della provincia del Napo
- Ridurre i livelli di inquinamento attraverso azioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza ed alle giovani generazioni

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 3 volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Affiancamento nei processi di moltiplicazione delle piante nei vivai forestali e messa a dimora delle piante moltiplicate nelle comunità indigene
- Supporto nell'organizzazione degli incontri interistituzionali sulle tematiche ambientali
- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività di educazione, comunicazione ambientale e di tutela e promozione delle aree protette
- Collaborazione per la formulazione e realizzazione di un laboratorio didattico di educazione ambientale
- Affiancamento nell'organizzazione ed implementazione delle azioni comunitarie di sensibilizzazione ambientale
- Appoggio nella realizzazione e diffusione di materiale informativo per le campagne di sensibilizzazione in loco e online
- Supporto nella realizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali
- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività di educazione, comunicazione ambientale e di tutela e promozione delle aree protette

SERVIZI OFFERTI:

I volontari alloggeranno presso la stessa struttura di Casa Bonuchelli, in spazi messi a disposizione dalla controparte locale. Gli alloggi saranno in camere singole o doppie e saranno dotati di servizi igienici, cucina ben fornita con tutte le attrezzature necessarie per prepararsi i pasti, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in una zona sicura di Tena, poco distante dal centro della città, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP o il personale di riferimento locale, provvedono alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Tena (ENGIM - 139698)

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Disponibilità a contribuire al funzionamento di una struttura comunitaria;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia);
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

Tena (ENGIM - 139698)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi;

- il disagio di vivere in una stessa struttura a stretto contatto con altri volontari e che è allo stesso tempo centro d'accoglienza, dentro al quale vengono svolte parte delle attività del progetto e che viene utilizzato da una pluralità di attori.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno	no	5

	sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.		
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione comune a tutte le sedi

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Ecuador e delle sedi di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 – Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo 5 – Informazioni pratiche sull'esperienza del Servizio Civile in Ecuador</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Illustrazione degli aspetti logistici legati al Servizio Civile: sistemazione dei volontari e regolamento delle case, logistica del vitto, relazione con i partner locali - Definizione del piano individuale di attività

Moduli di formazione specifica relativi alla sede Tena (ENGIM - 139698)

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 6c – Metodologie e tecniche di educazione e sensibilizzazione ambientale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del sistema scolastico ecuadoriano e dei programmi didattici connessi al settore di intervento - Buone pratiche per i laboratori di educazione ambientale rivolti ai minori
<p><u>Modulo 7c – Metodologie di approccio nel rispetto dell'area di intervento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi e report sui servizi ecosistemici - Gestione sostenibile e tecniche di controllo delle risorse naturali - Metodologie e pratiche della chakra e dei processi di riforestazione
<p><u>Modulo 8c - Metodologie di gestione e approccio con comunità indigene</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della storia e dei costumi delle comunità indigene di Napo - Metodologie e pratiche di empowerment comunitario

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Tutela delle Risorse Naturali e Sviluppo Sostenibile

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 2: Sconfiggere la Fame:

- migliorando la capacità produttività dei terreni agricoli e degli orti familiari;
- promuovendo una migliore nutrizione e rafforzando la sicurezza alimentare;
- garantendo sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicando pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività che aiutino a conservare gli ecosistemi.

Obiettivo 10: Ridurre le Disuguaglianze:

- promuovendo l'inclusione sociale dei giovani e delle donne più vulnerabili

Obiettivo 11: Città e Comunità sostenibili:

- promuovendo uno stile di vita ed una urbanizzazione sostenibile e inclusiva;
- rafforzando l'impegno dei giovani nella tutela e salvaguardia del patrimonio naturale del proprio Paese;

Obiettivo 12: Consumo e Produzione Responsabili:

- promuovendo modelli di consumo più sostenibili per imprese e cittadini atti anche a ridurre la produzione di rifiuti;
- rafforzando e migliorando l'efficienza nella gestione dei rifiuti;

Obiettivo 13: Lotta contro il Cambiamento Climatico:

- salvaguardando gli ecosistemi, anticipando ed intervenendo sugli effetti negativi del cambiamento climatico in atto
- promuovendo modelli di produzione e di consumo sostenibili;
- rafforzando le istituzioni e politiche pubbliche nel realizzare politiche a tutela dell'ambiente;
- rafforzando la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali;

Obiettivo 15: Vita sulla Terra:

- promuovendo l'uso responsabile delle risorse naturali;
- garantendo una gestione sostenibile degli ecosistemi agricoli e una gestione adeguata delle foreste;
- combinando azioni di tutela della biodiversità con la promozione di attività di turismo sostenibile;
- favorendo il recupero degli ecosistemi in fase di degrado attraverso la riforestazione delle aree protette;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli di sostenibili di consumo e sviluppo"